

LA STRATEGIA POSSIBILE

L'OBBLIGO
DI SOSPENDERE
I BREVETTI

EMANUELE CAPOBIANCO

La nuova variante, battezzata Omicron dall'Oms venerdì scorso, ha in poche ore fatto crollare le Borse mondiali, determinato il blocco di voli internazionali e contribuito a innalzare il livello di allerta in tutti i Paesi del mondo. Omicron ha anche accentuato l'urgenza di due decisioni. — PAGINA 27

L'OBBLIGO
DI SOSPENDERE
I BREVETTI

EMANUELE CAPOBIANCO

La nuova variante, battezzata Omicron dall'Organizzazione mondiale della sanità venerdì scorso, ha in poche ore fatto crollare le Borse mondiali, determinato il blocco di voli internazionali e contribuito a innalzare il livello di allerta in tutti i Paesi del mondo. Omicron ha anche accentuato l'urgenza di due decisioni, fondamentali per affrontare questa e le future pandemie, di cui si dovranno occupare le diplomazie internazionali questa settimana a Ginevra nell'ambito dei meccanismi multilaterali delle Nazioni Unite. Dalla conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio si attende una decisione sulla sospensione dei brevetti per i vaccini contro il Covid proposta dai governi dell'India e del Sud Africa.

La sospensione dei brevetti aprirebbe la produzione di vaccini anti-Covid a industrie in paesi nel Sud del mondo, così aumentando grandemente il numero di dosi disponibili in futuro e riducendone i costi. Una simile iniziativa darebbe un forte impulso a aumentare la copertura vaccinale proprio nei paesi nei quali nuove varianti continueranno ad emergere in assenza dell'adeguata protezione fornita dai vaccini. Una decisione simile fu presa nel 2001, al picco della pandemia di Aids, consentendo una rapida distribuzione di farmaci antiretrovirali a basso costo che salvarono la vita a milioni di persone, particolarmente in Africa. La stessa lungimiranza politica è necessaria ora, al picco di una pandemia che ha già ucciso più di 5 milioni di persone nel mondo e in un contesto di profonda iniquità in cui la copertura vaccinale nei Paesi a basso reddito è inferiore al 5%. L'amministrazione Biden da mesi spinge per un accordo sulla sospensione dei brevetti ma Regno Unito, Germania e Svizzera, a difesa degli interessi economici di case farmaceutiche nei loro territori, oppongono resistenza. Sul tema si era espresso chiaramente il Presidente del Consiglio Draghi in passato afferman-



do: «I vaccini sono un bene comune globale. E prioritario aumentare la loro produzione e abbattere gli ostacoli che limitano le campagne vaccinali». Nelle ultime ore l'Unione Europea sta mediando per una decisione a favore di una sospensione parziale dei brevetti che consenta l'aumento della produzione dei vaccini anti-Covid nel mondo ma che al contempo protegga il sistema dei diritti di proprietà intellettuale delle industrie farmaceutiche. Le negoziazioni delle delegazioni a Ginevra, che continueranno nonostante la posticipazione del meeting ufficiale a causa di Omicron, saranno quindi cruciali: un fallimento avrebbe serie ripercussioni per la sopravvivenza di milioni di esseri umani, per il rischio di emergenza di nuove varianti, per la durata della pandemia e per l'economia mondiale. Sempre a Ginevra, l'Organizzazione mondiale della sanità ha convocato per questa settimana i ministri della salute di tutto il mondo per una sessione speciale dell'Assemblea globale della sanità, la seconda in 70 anni di storia. I ministri si riuniranno per decidere se cominciare le negoziazioni per una nuova convenzione internazionale finalizzata a migliorare la preparazione e la risposta a future pandemie. I temi sulla carta includono: come migliorare l'equità per l'accesso non solo ai vaccini, ma anche a medicine e sistemi di diagnostica. Come ridurre i rischi per l'emergenza di malattie di origine animale. Come assicurare un migliore scambio di dati tra paesi durante le emergenze. Come rafforzare il ruolo dell'Oms nel coordinamento globale in preparazione e risposta a emergenze sanitarie internazionali. Visti i lunghi tempi di negoziazione, una convenzione internazionale non avrebbe un impatto sull'attuale pandemia da Covid ma potrebbe essere un importante strumento per meglio proteggere l'umanità da future, inevitabili pandemie. Un accordo nei prossimi giorni non sarà facile per le resistenze di alcuni paesi a demandare la responsabilità su temi di salute alla comunità internazionale. Il raggiungimento di un accordo rappresenterebbe perciò un segnale forte di unità tra Nazioni e di sostegno nei confronti di un approccio multilaterale alle pandemie dopo l'evidente fallimento di politiche nazionalistiche nella gestione del Covid. Nel momento in cui Omicron ci ricorda le penose conseguenze di una pandemia, questa settimana la comunità internazionale ha l'opportunità di proteggere noi e le future generazioni attraverso due iniziative importanti. La sospensione dei brevetti per i vaccini e l'apertura della negoziazione per l'approvazione di una convenzione internazionale sulle pandemie sarebbero due buone notizie per l'umanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA